LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

Dopo la Lazio anche il Milan stravince, mentre i bianconeri esordiscono con un romanzesco pari

Juve folle, Inzaghi travolgente

Tripletta all'Amburgo, Del Piero sostituito

Fabio Vergnano
inviato a AMBURGO

Un clamoroso 4-4 a capo di una partita che la Juve prima fa sua, poi getta via e si riprende nel finale con un rigore discutibile su Inzaghi. Parte così l'avventura europea dei bianconeri, in una serata con tanti gol e troppi errori. Su tutti svetta Inzaghi: tre gol, un assist per del Piero, una gara da protagonista come ci ha abituati sulla scena internazionale.

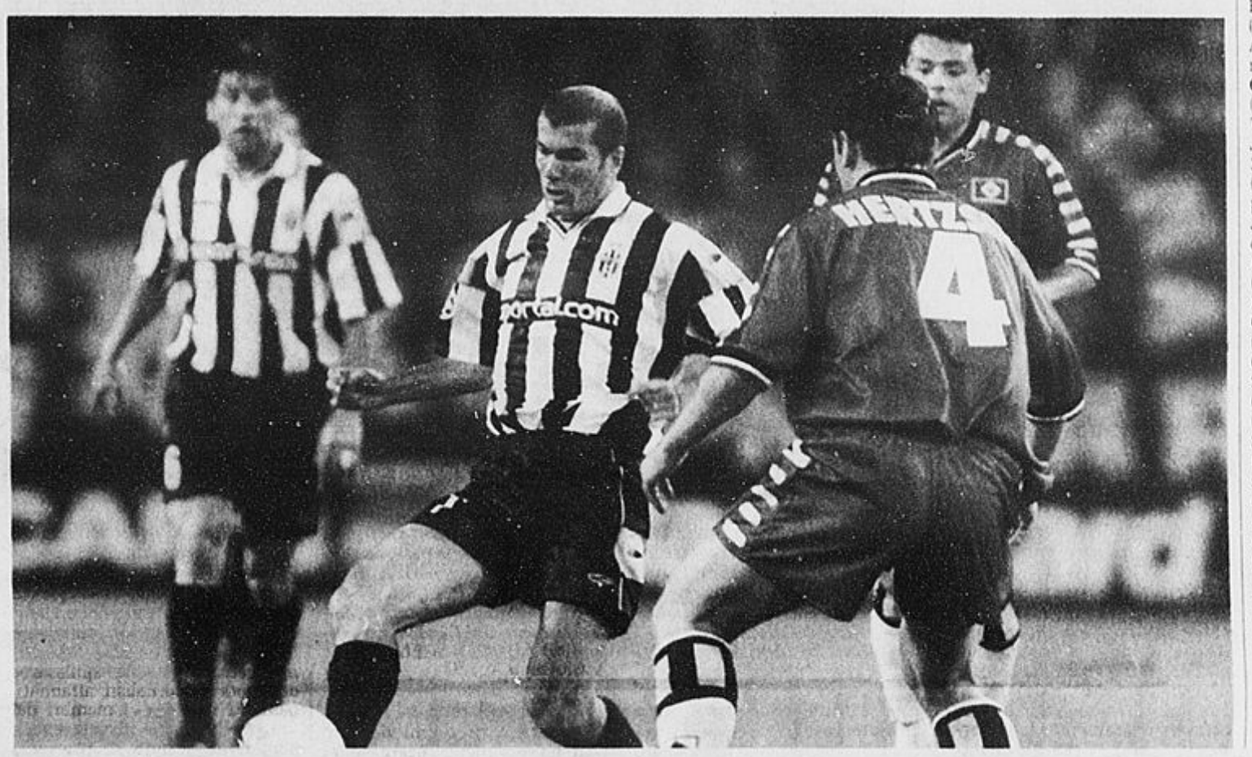
Così dopo aver espiato le sue colpe frequentando la periferia dell'Europa calcistica, la Juventus ritorna in quella che per quattro anni è stata la sua casa. Amburgo è il primo assaggio della grande torta, il primo passo verso un sogno che nel recente passato tre volte su quattro è diventato un incubo. Ancelotti mette in mostra il meglio che ha (e non è tantissimo, di questi tempi, fra squalifiche e infortuni) e soprattutto dà fiducia a Del Piero. Un atto doveroso, un ulteriore prova d'appello che Alex meritava in attesa di capire se fidarsi di lui è ancora possibile. Visto l'ennesimo errore davanti al portiere di cui si macchierà dopo sette minuti di gioco e altri svarioni, c'è da essere sempre più perplessi.

Sadico il prepartita. Sul megaschermo dello stadio passano le immagini di Felix Magath che impallina Zoff ad Atene. Una maledizione senza fine. Ancelotti oppone alle tre punte dell'Amburgo una difesa a quattro con Pessotto esterno sisitro. Novità anche a centrocampo dove Tacchinardi scivola nella zona esterna di destra in una posizione che non ha mai gradito e che infatti lo farà soffrire parecchio in partita fino a quando, all'inizio della ripresa, non cederà la posizione O'Neill.

Amburgo ringhioso, Juve concreta. Al 4' la girata di Inzaghi è di poco alta al 6' è già gol: Corner di Del Piero, Zidane sfiora, Tudor insacca di testa. Neppure un minuto e le reti di vantaggio potrebbero essere due. Ma Del Piero resta prigioniero del suo personaggio di grande assente e vanifica un assist di Inzaghi. Brutto errore, sarebbe stato un ko micidiale per i tedeschi. Alex si batte, ma gi manca sempre il tocco decisivo.

Invece l'Amburgo si organizza, ha la superiorità a centrocampo, mette alle corde la difesa che ancora una volta ha preoccupanti battute a vuoto. Il martellamento dei padroni di casa è costante, il gol del pareggio ne è la logica conseguenza. Lo proprizia Cardoso con un cross sul quale Ferrara e Pessotto vanno a vuoto: svetta la testa di Yeboah che mette fuori causa Van der Sar. Grande ritmo, l'Amburgo tenta l'accerchiamento sulle corsie esterne senza pungere. Zidane pilota le operazioni con grande autorità, Davids e O'Neill non lo sostengono denunciando un condizione precaria. Per fortuna di Ancelotti in una serata molto delicata c'è sempre Inzaghi. Baciato dalla fortuna, accompagnato da un senso del gol che ha pochi eguali al mondo, Pippo ancora una volta va e colpisce. Al 36' Zidane pesca dal suo infinito repertorio un lancio che il centravanti non spreca riportando la Juve in vantaggio. Prima della fine del tempo un altro brivido gelido per i bianconeri: capocciata di Panadic, ma grande parata di Van Der Sar che spedisce in angolo.

Non c'è un attimo di tregua. La ripresa dispensa emozioni, gol e brutture in chiave juventina. La Juve parte sparata e prova a demolire l'Amburgo. A firmare il terzo gol è ancora Inzaghi. Ferrara lo innesca, SuperPippo affonda il coltello senza pietà. Settimo centro stagionale, un vero incubo per chi deve marcarlo. Si infortuna Iuliano e lascia il posto a Birindelli. Sono, invece, gli errori a ripetizione a decretare la sostituzione di Del Piero. Entra Kovacevic e subito si fa notare con un destro angolato che finisce sul palo. Juve più sicura di sè, ma Cardoso la tiene sempre in allarme e la difesa ha un carico di lavoro che fatica a smaltire. L'Amburgo è tutto meno che ressegnato, il suo furore mette alle corde una Juve che di colpo si lascia alle spalle la buona impressione che aveva destato. Succede di tutto e anche di più. Al 20' la seconda rete amburghese è opera di Mahdavikia, con annesso errore di Van Der Sar. Al 26' c'è perfino il clamoroso pareggio dei tedeschi che ormai prendono la Juve alla gola. Ferrara atterra in area Prager, dal dischetto trasforma il portiere Butt, rigorista numero uno della squadra. Ma non è finita. Il disastro è servito al 37' quando Kovac sbatte in porta il quarto pallone dell'incredibile serata amburghese. Finito qui? Macchè. C'è ancora tempo per un ruzzolone in area di Inzaghi trattenuto per la maglia da Barbarez. Una scena già vista, Melo Pereira dice che è rigore e per il centravanti è la tripletta.



Nella foto a fianco il francese Zidane, nel cuore della difesa tedesca, detta i tempi dell'azione juventina: suo il passaggio smarcante per il gol del 2-1 di Inzaghi
Sopra l'uruguaiano Fabian O'Neill all'esordio in Champions League

AMBURGO (3-3-1-3) 4		JUVENTUS (4-3-1-2) 4	
BUTT	6.5	VAN DER SAR	5.5
PANADIC	6	TUDOR	5
HOOGMA	5.5	FERRARA	5
HERTZSCH	5	IULIANO	6.5
GROTH	s.v.	(14' s.t. Birindelli)	5
(27' p.t. Tofting)	6	PESSOTTO	5
KOVAC	5.5	TACCHINARDI	6
HOLLERBACH	6	O'NEILL	5.5
(1' s.t. Ketelaer)	6.5	(27' s.t. Bachini)	s.v.
CARDOSO	6.5	DAVIDS	6
(22' s.t. Prager)	6	ZIDANE	6.5
MAHDAVIKIA	6.5	F. INZAGHI	8.5
YEBOAH	6	DEL PIERO	5
BARBAREZ	5.5	(14' s.t. Kovacevic)	6
All. PAGELSDORF	6	All. ANCELOTTI	6

Arbitro: MELO PEREIRA (Por) 6

Reti: 6' p.t. Tudor, 17' Yeboah, 36' F. Inzaghi; 8' s.t. F. Inzaghi, 20' Mahdavikia, 26' Butt (rig), 37' Kovac, 43' F. Inzaghi (rig).
Ammoniti: O'Neill, Davids, Iuliano, Barbarez.

RISULTATI E CLASSIFICHE

■ **Gruppo A.** Spartak Mosca (Rus)-Bayer Leverkusen (Ger) 2-0. Sporting Lisbona (Por)-Real Madrid (Spa) 2-2. *Classifica:* Spartak 3, Real e Sporting 1, Bayer 0. *Prossimo turno* (mercoledì 20 settembre): Real-Spartak; Bayer-Sporting.
Gruppo B. Sparta Praga (Cec)-Arsenal (Ing) 0-1. Shakhtar Donetsk (Ucr)-Lazio 0-3. *Classifica:* Lazio e Arsenal 3, Sparta e Shakhtar 0. *Prossimo turno* (mercoledì): Lazio-Sparta; Arsenal-Shakhtar.
Gruppo C. Lione (Fra)-Heerenveen (Ola) 3-1. Valencia (Spa)-Olympiakos (Gre) 2-1. *Classifica:* Lione e Valencia 3, Olympiakos e Heerenveen 0. *Prossimo turno* (mercoledì): Heerenveen-Valencia; Olympiakos-Lione.
Gruppo D. Galatasaray (Tur)-Monaco (Fra) 3-2. Rangers Glasgow (Sco)-Sturm Graz (Aut) 5-0. *Classifica:* Rangers e Galatasaray 3, Monaco e Sturm Graz 0. *Prossimo turno* (mercoledì): Sturm-Galatasaray; Monaco-Rangers.
Gruppo E. Amburgo (Ger)-Juventus 4-4: pt 6' Tudor (J), 17' Yeboah (A), 36' Inzaghi (J); st 8' Inzaghi, 20' Mahdavikia (A), 26' Butt (A) rigore, 37' Kovac (A), 43' Inzaghi rigore. Panathinaikos (Gre)-Deportivo La Coruna (Spa) 1-1: pt 29' Warzycha (P); st 39' Naybet (D). *Classifica:* Juventus, Deportivo, Amburgo e Panathinaikos 1. *Prossimo turno* (martedì 19 settembre): Deportivo-Amburgo; Juventus-Panathinaikos.
Gruppo F. Helsingborgs (Svei-Bayern Monaco (Ger) 1-3: pt 7' Scholl; st 3' Salihamidzic, 10' Jancker, 48' Johansen (H). Espulso 38' pt Kouffur (B). Rosenborg (Nor)-Paris Saint Germain (Fra) 3-1: pt 7' Christian (P), 18' Berg; st 17' Johnsen, 47' Skammelsrud. *Classifica:* Bayern e Rosenborg 3, Psg e Helsingborgs 0. *Prossimo turno* (martedì): Bayern-Rosenborg; Psg-Helsingborgs.
Gruppo G. Manchester United (Ing)-Anderlecht (Bel) 5-1: pt 15' Cole (M), 32' Irwin (M) rigore, 42' Sheringham; st 5' Cole, 10' Koller (A), 27' Cole. Psv Eindhoven (Ola)-Dinamo Kiev (Ucr) 2-1: pt 6' Shatskikh (D), 39' Lucius (P); st 8' Bruggink (P). *Classifica:* Manchester e Psv 3, Dinamo Kiev e Anderlecht 0. *Prossimo turno* (martedì): Anderlecht-Psv; Dinamo Kiev-Manchester.
Gruppo H. Barcellona (Spa)-Leeds (Ing) 4-0: pt 10' Rivaldo, 20' F. de Boer; st 30' e 39' Kluivert. Milan-Besiktas (Tur) 4-1: pt 20' Tayfur (B) rigore, 36' Coco, 44' Bierhoff, 46' Shevchenko rigore; st 32' Shevchenko. *Classifica:* Barcellona e Milan 3, Besiktas e Leeds 0. *Prossimo turno* (martedì): Besiktas-Barcellona; Leeds-Milan.

Solo all'inizio, per un rigore causato da Helveg, i rossoneri devono subire i turchi di Scala

Milan super nel segno di Shevchenko

Coco, Bierhoff e l'ucraino (due volte) stendono il Besiktas

Bruno Bernardi
inviato a MILANO

Un Milan «double face», da fischi e poi da applausi, ha rifilato quattro schiaffi al Besiktas dopo essere andato sotto di un gol nel debutto in Champions League. E non si può ignorare che ai rossoneri mancavano ben cinque elementi impegnati ai Giochi, nonchè Boban, infortunato. Ma c'è voluto un guizzo di Coco per sbloccare la situazione. Dalla retrocessione in B con il Toro alla gloria europea, un bel salto per il ragazzo che ha tolto il Milan dai guai pareggiando il gol di Tayfur dal dischetto e spianando a Bierhoff e a Shevchenko, con la sua doppietta, la strada per la brillante rimonta che ha cambiato il volto di una partita nata male.

Silvio Berlusconi non aveva voluto perdersi l'esordio di Champions League ma lo spettacolo, per un'abbondante mezz'ora, non é stato di primissima qualità. Più tardi il Cavaliere ha però avuto modo di divertirsi. E ci sarebbe voluto il pallottoliere se il Milan avesse concretizzato tutte le occasioni create. In avvio, Scala presenta un Besiktas alla parmigiana: per non farsi infilzare dal tridente, applica marcature strettissime su Shevchenko (Erman), Bierhoff (Halilagic) e Saudati (Munch), piazzando Kahran su Coco per bloccare la corsia sinistra dalle incursioni dell'ex torinista. E proprio da un cross di Coco (11') scaturiva il primo pericolo per i turchi: Shevchenko mancava l'aggancio con il pallone sotto porta.

Anche Zaccheroni si cautelava con Maldini su Nouma e Costacurta su Ahmet Dursun, con Chamot a vigilare alle loro spalle. Il calcio in Turchia é in piena crescita ma il Besiktas non é il Galatasaray, anche se al 20', al primo affondo dei turchi, Helveg, sbilanciato da Umit, colpiva il pallone con il braccio in area. Rigore trasformato da Tayfur. Incredibile ma vero: 1-0 per il Besiktas.

Due interventi sospetti su Shevchenko di Erman e Umit facevano gridare al rigore ma l'arbitro Wojcik ignorava. Fiacca la reazione milanista. Solo Albertini, con tiri da lontano, uno parato e l'altro fuori, teneva in allarme Shorunmu. E ci voleva un calcio piazzato per rimettere le cose a posto. Dalla bandierina, Albertini batteva un corner a spiovere in area sul quale Coco saltava più in alto di tutti e incornava: 1-1.

Sullo slancio, il Milan sfiorava il raddoppio con Saudati che di testa, davanti a Shrunmu, indirizzava a lato. Implacabile Bierhoff. L'ariete tedesco, su cross di Giunti, si abbatteva sul Besiktas e riscattava 44' inguardabili segnando il suo primo gol ufficiale della stagione.

Poi arrivava il «mani» di Halilagic che procurava il rigore del 3-1 per Shevchenko. Il Milan ci prendeva gusto e continuava ad attaccare anche in avvio di ripresa. Su assist di Bierhoff, Saudati tirava in bocca a Shorunmu e l'azione sfumava. Il Besiktas subiva la superiorità del Milan e Munch salvava sulla linea una schiacciata di Bierhoff, quindi un tiro di Saudati era deviato in corner. E a questo punto Zaccheroni, vedendo Saudati in serata poco felice, lo sostituiva con Guglielminpietro (17').

Ispirato da Albertini, il Milan macinava gioco. E lo show di Shevchenko al 32' ripagava definitivamente il pubblico del costo del biglietto: slalom fra tre difensori e poker servito.

MILAN (3-4-3) 4		BESIKTAS (3-5-2) 1	
DIDA	6	SHORUMNU	5
CHAMOT	6	HALILAGIC	5
COSTACURTA	6	(25' s.t. Khlestov)	s.v.
MALDINI	6	UMIT	5.5
HELVEG	5	ERMAN	6
ALBERTINI	6.5	KAHRAN	5
GIUNTI	6	TAYFUR	6.5
(40' s.t. Brncic)	s.v.	YASIN	6
COCO	6.5	(28' s.t. Mehmet)	s.v.
(31' s.t. Serginho)	s.v.	IBRAHIM	6
SAUDATI	5.5	(31' s.t. Baytam)	s.v.
(17' s.t. Guglielminpietro)	s.v.	MUNCH	6
BIERHOFF	6.5	AHMET DURSUN	5
SHEVCHENKO	7.5	NOUMA	5
All. ZACCHERONI	6.5	All. SCALA	5

Arbitro: WOJCIK (Polonia) 5.5

Reti: 20' Tayfur (rigore), 36' Coco, 44' Bierhoff, 46' Shevchenko (rigore); s.t. 32' Shevchenko.
Ammoniti: Nouma, Erman.
Spettatori: paganti 15.057, incasso 562.837.000 lire; abbonati 38.379, quota abbonati 952.373.333.

Nove miliardi in 2 anni: ha promesso 40 gol

Baggio, sì al Brescia Sabato sfida la Juve

Leonardo Silva
MILANO

Il sogno di Gino Corioni si è avverato: Roberto Baggio ha detto sì al Brescia. Il suo procuratore Vittorio Petrone ha raggiunto ieri mattina un accordo con il club lombardo: contratto di due anni, per 4,5 miliardi a stagione. Con una serie di optional tali che alla fine di queste due stagioni il fantasista potrebbe guadagnare un miliardo in più.

La presentazione è stata fissata per oggi, l'esordio sarà di quelli che fanno tremare i polsi anche a un uomo navigato come lui: sabato in Coppa Italia, Brescia-Juventus.

L'operazione è andata in porto quando nemmeno Corioni sembrava crederci veramente. Nei giorni scorsi il presidente del club lombardo aveva detto che pensava di avere solamente il dieci per cento di possibilità di conseguire questo risultato. Ma alla fine Baggio ha detto sì e gran parte del merito va a Carletto Mazzone, che ha avuto l'idea, che ha parlato diverse volte con Baggio, che gli ha promesso di farlo giocare nella posizione che predilige e senza compiti di marcatura o di pressing come molti altri allenatori gli avrebbero richiesto.

Baggio ha promesso a Mazzone di segnare 40 gol in due stagioni e a se stesso di strappare un passaporto per i Mondiali del 2002 in Corea. Roberto Baggio ha trascorso la giornata di ieri a Caldogno mentre il suo procuratore e l'avvocato di Corioni discutevano il contratto e lo scrivevano. Ma ha avuto il tempo per esprimere tutta la sua gioia: «Era la soluzione che volevo. Ho detto no a tanti soldi che mi venivano offerti dall'estero, dalla Turchia e dalla Spagna. Non volevo allontanarmi da casa, non volevo costringere la mia famiglia a cambiare casa, vita e abitudini. Adesso sono felice, anzi strafelice. Meglio di così non poteva andarmi, davvero. Adesso per me inizia una nuova carriera. Ho scelto Brescia soprattutto per Mazzone, perché è un allenatore che mi ha sempre stimato, che mi ha cercato quando allenava il Bologna e poi il Perugia, che mi farà giocare come piace a me. Non mi spaventa l'idea di esordire contro la Juventus: prima o poi doveva succedere di incontrarla. Mi mancava moltissimo la partita. Negli ultimi due mesi mi sono allenato da solo, adesso voglio vedere se il lavoro svolto è stato proficuo oppure no. Sono pronto a cominciare, non vedo l'ora».

Il Brescia ha inoltrato una richiesta alla Lega per togliere il numero 10 a Massimiliano Esposito e darlo a Robi: già oggi ci potrebbe essere la risposta affermativa.

Il Brescia darà a Baggio il n. 10

Coppa Uefa, 5 italiane nell'andata del primo turno

I due brasiliani dell'Udinese bloccati all'arrivo in Polonia

Cinque le squadre italiane impegnate oggi nel 1° turno di Coppa Uefa (ritorno il 28 settembre).

Inter (Raitre ore 21). Bocciata dagli svedesi dell'Helsingborgs nei preliminari di Champions League la squadra nerazzurra gioca a Katowice, in Polonia (arbitro l'olandese Luinge). I semidilettanti del Ruch Chorzow sono penultimi in classifica con tre punti dopo quattro giornate. Confermato il centrocampo con Vampeta, Farinos e Seedorf, ritenuto da Lippi «il terzetto base». Gioca Simic al posto di Serena, assente Cauet, febbricitante. Su Vieri, in Francia a curarsi, Lippi dice, stizzito: «Spero solo i tempi del suo rientro vengano rispettati».

Parma (Rete 4 ore 20,45). Gli emiliani affrontano a Skopje, in Macedonia, il Pobeda di Prileb qualificatosi a spese dell'Universitatea Craiova (1-1 in Romania, 1-0 in casa) con due gol di Zdraeveski, l'attaccante che l'ex interista Pancev ha indicato come il miglior elemento della squadra. Malesani teme il brasiliano Gilson (squalificato invece lo jugoslavo Stojkovic) e non annuncia la formazione gialloblù.

Roma (Tele+ ore 15,45). Capello non è lontano dal Friuli natio con la Roma: i giallorossi debuttano a Nova Gorica. Totti, mal di schiena, non ci sarà. E mancheranno Candela e Zago squalificati, Nakata, Zanetti e Lupatelli a Sydney. Ma il tecnico non vuole alibi. Potrebbe anche dare un'occasione al giovane D'Agostino.

Fiorentina (Tmc ore 20,30). Con Leandro, Chiesa e Rossi (al posto dello squalificato Nuno Gomes) la Fiorentina va all'assalto del Tirol Innsbruck. Arbitro Coroado (Por).

Udinese (Raidue ore 18,30). I friulani, entrati in Uefa grazie all'Intertoto, giocano in trasferta contro il Polonia Varsavia (arbitro lo spagnolo Gonzales) campione in carica. De Canio non potrà contare sullo squalificato Muzzi, sull'infortunato Gargo e su Margiotta olimpico. I brasiliani Alberto e Warley sono stati bloccati in aeroporto per nove ore causa problemi di passaporto.

La F1, in lutto, si ferma

Oggi i funerali di Gislimberti morto a Monza

TRENTO. La Formula 1 si ferma per un giorno. Tutti i test sono stati sospesi oggi per i funerali di Paolo Gislimberti, 33 anni, il volontario dei servizi antincendio morto domenica a Monza colpito da una ruota della Jordan di Heinz-Harald Frentzen. I familiari hanno ringraziato «tutti coloro che in questi momenti di dolore sono stati affettuosamente vicini, manifestando la loro solidarietà e compassione», però si chiedono «se proseguire la diffusione di immagini e notizie non faccia altro che accrescere il dolore e l'angoscia, oltre a mettere in pericolo le condizioni di salute di Elena (la moglie, ndr), al quinto mese di gravidanza». «La morte di Paolo - hanno aggiunto i parenti - è stato un tragico appuntamento col destino. Il mondo della F1 era la passione di Paolo da sempre. A questa passione si è dedicato con professionalità, competenza e grande preparazione». I funerali si celebreranno alle 16 nella chiesa di Lavis (Trento).

SPORT FLASH

■ **LAZIO, ANCHE PERUZZI KO.** Prima si è fermato Crespo in Supercoppa di Lega. Poi, martedì a Donetsk è toccato a Mihajlovic: zigomo destro rotto, fuori un mese, rientro previsto con il Perugia sabato 14 ottobre. Infine, brutte notizie ieri per Angelo Peruzzi: frattura della prima falange dell'indice della mano sinistra con un'assenza dai campi da gioco di almeno un mese.

■ **L'ITALIA GIOCA A TORINO.** Gli azzurri di Trapattoni affronteranno in amichevole l'Inghilterra il 15 novembre al Delle Alpi.

■ **NAPOLI 0-0 A MATERA.** Il Napoli è stato bloccato sullo 0-0 nell'amichevole a Matera contro il Matera-sassi, squadra di serie D.

■ **TIFOSO FERITO.** A Buenos Aires, prima di Arsenal-Defensa Justicia di serie B, un tifoso è rimasto gravemente ferito da alcuni colpi di pistola sparati da un treno in corsa.

■ **VUELTA, VINCE BRAMATI.** L'italiano Bramati (Mapei) si è aggiudicato la 17ª tappa della Vuelta, da Benavente e Salamanca. Leader resta allo spagnolo Heras.

■ **CORSA TRIS.** Montecatini trotto, combinazione 17-11-12. Ai 15.580 vincitori lire 130.700.